Anno XVIII — Lunedì 30 Aprile 1883 — N. 102

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 aprile contiene;
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Osilo.
3. Id. che varia il ruolo del personale di prima categoria nell'Amministrazione delle poste.
4. Dispos. nel personale dei notai.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'Europa oramai si trova troppo a ristretto, finchè rimane in sè stessa; e questo è causa, che ognuna delle potenze maggiori allarga le zanne qua e là per pigliarsi qualche nuova preda; ed accade sovente, che taluna si pigli più ancora di quello che per il presente le converrebbe, soltanto per non essere prevenuta da qualche altra e viceversa. Così le une sospettano delle altre e si bisticciano tra loro e, mentre parlano di pace ad ogni costo, rendono forse inevitabile qualche guerra.

Non si ha terminato di parlare della triplice alleanza con dispettoso accanimento dalla parte della stampa francese, che si getta d'accordo addosso al più debole, ch'è l'Italia, e di cercare diverse cause ed interpretazioni a quel fatto, la di cui importanza è molto diversamente valutata e non tanto a favore dell'Italia; e sorge da tutte le parti od il fatto od il sospetto delle nuove conquiste.

A che cosa mira, si domanda, la Russia nell'Armenia, dove la Turchia non seppe attuare le riforme alle quali s'era obbligata coll'Inghilterra, che ora gliele ricorda? Ed a che collo spingere innanzi le ferrovie nell'Asia centrale, mentre altri ne vorrebbe fare dal Golfo Persico al Mar di Marmora, o da quel Golfo alla Siria di faccia a Cipro divenuta inglese e non lungi dall'Egitto dove oramai l'Inghilterra fa da padrona e nessuno potrà contenderle di farlo? E l'Inghilterra, che si piglia la Nuova Guinea e si allarga anche in Africa, perchè mostra d'inquietarsi dei disegni degli acquisti coloniali e dei progetti della Francia?

Ma nella Francia stessa c'è chi comincia a pensare, che colla triplice alleanza ai fianchi, colle finanze non tanto floride quanto si credeva di averle, colle nuove spese che si domandano per l'interno e per il di fuori, coll'Inghilterra che senza chiasso piglia di qua ed arraffa di là, abbia messo troppa carne al fuoco colle quistioni della Siria, dell'Egitto e di Tunisi che destano tante contrarietà nei Popoli vicini, coll'affare del Congo, dove non mancano le contraddizioni, col Madagascar dove soffia sotto l'Inghilterra e con quello del Tonkino che coll'opposizione della Cina, potrebbe produrre ostilità tra questa e la Francia e quindi non lievi impedimenti e disturbi al traffico col grande Impero orientale dell'Europa e segnatamente dell'Inghilterra.

Che l'Europa stia a ristretto in casa propria lo prova anche la sempre crescente estensione, che va prendendo l'emigrazione sua specialmente per gli Stati-Uniti. L'Unione americana, che il 19 aprile contava cento anni dalla pace conchiusa colla sua dominatrice l'Inghilterra, ha raggiunto i 52 milioni di abitanti; ma il numero se ne accresce con una sorprendente rapidità d'anno in anno. Coll'anno ch'ebbe termine col giugno 1882 l'Unione americana ricevette 789 mila immigranti, dei quali circa 647 mila dall'Europa. La Germania ne mandò 250,630; le Isole Britanniche 82,394 inglesi, 76,462 irlandesi 18,937 scozzesi, la Svezia 64,607 e la Norvegia 29,100, anche l'Italia 32,150; gli altri sono ripartiti tra le diverse Nazioni. Ma si calcola, che nell'annata 1882-1883 il nuovo acquisto di popolazione degli Stati-Uniti possa superare il milione. Si noti, che l'Europa manda colà assai più maschi che femmine, e tra i maschi il maggior numero nell'età giovanile e virile. Ma l'Europa ha da dare dei suoi a tutti gli altri paesi dell'America, dell'Asia, dell'Africa, dell'Oceania. E deve farlo, perchè non potrebbe fare le spese a tutta la crescente sua popolazione. Non dà abbastanza la terra; e non potranno dare le industrie per gli spacci in paesi lontani, se non saranno assimilati all'Europa colle nuove sue espansioni. Questa voglia di allargarsi nel mondo colle imprese coloniali si spiega adunque abbastanza dalle condizioni generali dell'Europa stessa; ma dovrebbe poi essa aggravare la sua situazione colle lotte guerresche tra le Nazioni che la compongono, colla pace armata che costa tanto e che pende come una perpetua minaccia su tutte, mentre i nuovi barbari all'interno minacciano l'eredità del passato colla distruzione?

Mentre l'Austria fa le sue leggi regressive sulle scuole ed ha i suoi scioperi dei panattieri di Vienna, la Germania discute sulla libertà della messa, la Francia ha i suoi scioperi di Marsiglia e la sua riduzione della rendita e l'Inghilterra la quistione eterna dell'Irlanda che non le lascia mai tregua, si attribuisce a Bismarck l'idea di potere colla triplice alleanza effettuare ed imporre un disarmo generale dell'Europa.

La cosa è seducente; ma, per poter effettuare un disarmo generale, bisognerebbe che prima fossero definite d'accordo tutte le quistioni di confine secondo la geografia fisica ed etnologica, che si stabilisse un diritto pubblico internazionale europeo, che avesse un termine la stolta guerra delle tariffe doganali e ferroviarie, e che fuori dell'Europa, almeno nei paesi non ancora appropriati ad alcuna potenza europea, fossero assicurate le libere espansioni di tutte le Nazioni europee sotto al protettorato comune. Allora soltanto si potrebbe verificare quell'ideale di chi proclamò gli Stati-Uniti dell'Europa ed il principio dell'arbitrato nelle quistioni internazionali. Siamo però ben lontani ancora da questo, perchè troppo si dimentica, che ogni cosa bisogna principiarla proprio dal principio.

***

La nostra Camera ha cominciato verso la fine della discussione dei bilanci di prima previsione ad accorgersi del moltissimo tempo perduto in vane ciancie, e soppresse la discussione generale del bilancio dell'interno e ci corse sopra nel resto con velocità e propose a *dopo le vacanze* la discussione delle oramai dimenticate interpellanze, alle quali il De Pretis aveva da rispondere. Vacanze? Sì; per le feste alla venuta a Roma degli sposi novelli, per cui le sedute parlamentari saranno protratte fino al 7 maggio. Se almeno Uffici e Commissioni potessero, o piuttosto volessero impiegare le mattinate nei loro studii delle tante leggi proposte! Ma si prevede, che in questa sessione, nella quale si debbono approvare anche i bilanci definitivi, ben poco si potrà fare e che non si discuteranno di certo nè la legge della riforma comunale e provinciale, su cui c'è molto da dire, nè quella sull'esercizio delle ferrovie, che non accetta francamente nessun sistema, nè quella tanto combattuta della perequazione fondiaria, nè l'altra sulla istruzione, nè certo quella, di cui si votò l'urgenza (!) del divorzio. Anzi si crede che il bilancio dei lavori di questa sessione di una Camera che, col suffragio universale, doveva creare in Italia molti di quei grandi uomini che non aveva saputo crearsi prima, si ridurrà proprio a poco o nulla. Di chi la colpa? Un po' di tutti e soprattutto di quella comune smania di proporre moltissime cose ed alcune principiarne senza compierne nessuna. È il luogo di applicare, variandole, le parole di Figaro: «Una alla volta per carità».

Quelle che si volevano fare e ripetere erano le esposizioni. Ma dopo quella di Milano era anche troppo vicina quella di Torino. Ora però bisogna adoperarsi a che sia completa quella e che tutti lo facciano, anche perchè crediamo che, abbandonata l'idea d'una esposizione mondiale a Milano nel 1887, che parve intempestiva agli stessi industriali, ed accettata dal Governo solo a tempo indeterminato ed a lunga scadenza di farla quando che sia a Roma, sarà meglio aspettare del tempo per questa.

Vale meglio che rappresentanze, associazioni, istituti, stampa delle diverse provincie ed il Governo per tutti e con tutti, mettano in seria discussione tutto quello che grado grado si può in ogni regione venire facendo per accrescere e migliorare tutti i fattori della pubblica e privata economia. Se, smessi gl'inopportuni regionalismi, faremo un regionalismo sano nella gara di ogni regione per tutti gli studii e tutti i lavori ed i progressi economici e civili, avremo preparato e fatto la migliore delle esposizioni; poichè questa sarà una vera *esposizione continua* di tutto quello di meglio, che ogni regione d'Italia saprà fare.

Intanto Roma avrà anche adesso le sue feste, le quali promuoveranno verso la Capitale un nuovo pellegrinaggio primaverile, gioveranno alla esposizione artistica ed agli albergatori ed al dazio consumo. Anche lo sposalizio del bravo marinaio, che percorse tutti i mari osservando e studiando, e sarà pari agli altri principi di sua casa, nel rappresentare alla testa d'Italia l'eroismo d'una illustre stirpe, che ci mise tanto del suo a fare l'unità nazionale, sarà un'occasione per molti italiani di darsi la mano a Roma, gettando poi anche nell'ombra quei pochi codini dissenzienti che credono di distinguersi ed eternarsi con una semplice parola, con quella della Repubblica, e quegli altri codoni, che dal Vaticano credono di far guerra alla Nazione con dispettucci da sagristia e da corte prelatizia.

Ma bisogna, che tutta Roma si ricordi, che non venne fatta capitale dell'Italia perchè ripeta il suo grido: *Panem et circenses*, che i papi ereditarono dai cesari, pontefici massimi, nè che basti ripetere, alla Coccapieller, quel l'altro: *Romanus sum civis*. Ora non si tratta di *Romani*, ma d'*Italiani*, come ben disse il Farini; ed a Roma devono essere tutti e soprattutto Italiani; e ciò non soltanto nel Parlamento e nel Governo, ma al Campidoglio, nella vita comune, nella stampa, da per tutto; e se tutta l'Italia concorse alla liberazione di Roma ed a porla alla sua testa, bisogna che nella terza Roma tutto sia degno della terza Italia risorta a nuova vita, e che colà si raccolgano tutti i giorni gli studii, i fatti, gli esempi di tutto quello di meglio che fanno le singole regioni d'Italia, e che di là si rifletta in tutta la grande Patria tutto quello di meglio che si fa in qualunque parte di essa.

Comincino i ricchi *nepoti* de' papi, a cui i loro parentadi valsero ricchezze e palagi nell'eterna città, ad inalzare sè stessi a potenza di azione migliorante, trasformando prima sè stessi e poscia Roma e la Campagna romana. L'Italia verrà volentieri sempre a Roma a festeggiare ognuno di quelli che essa potrà vantare come suoi progressi nella nuova vita.

Esposizione Generale Italiana 1884.

(Nostra Corrispondenza)

Torino, aprile.

— Se tutti imitassero l'esempio di Napoli!

Ecco l'esclamazione che da varii giorni si ripete fra noi, dopo l'annuncio dello splendido successo avuto dal *meeting* tenutosi il 22 scorso, in quella città, per cura della benemerita Giunta Distrettuale.

Lo scopo era di eccitare gli industriali a concorrere largamente ed efficacemente alla prossima Mostra Nazionale, di mettere in luce i criteri direttivi di queste esposizioni, il vantaggio economico che ne deriva ed il modo pratico col quale le Provincie meridionali possono trarne utilità.

L'adunanza riuscì imponentissima. Il senatore Palmieri, presidente, chiarì lo scopo della riunione ed il lavoro fatto, fino ad ora dai Comitati; — il professore Errera pronunciò quindi un brillante discorso, terminando con queste parole applauditissime:

«Napoli a Torino deve comparire come un grande signore; basterà che si faccia vedere come veramente è, perchè il pubblico dica ancora: ecco una delle più grandi, delle più belle fra le illustri città d'Italia».

Il Sindaco conte Giusso ha poi egregiamente riassunto le sue impressioni sulla Mostra di Milano e le ragioni per le quali, secondo lui, i napolitani non vi furono bene rappresentati, i motivi che renderanno, invece, maggiore il concorso a Torino. Descrisse lo stato delle industrie locali e la cooperazione data, e quella che sarà per dare, il Municipio.

Al *meeting* di Napoli ne seguiranno altri, a Castellamare, indetto per domenica prossima, a Sorrento, a Torre, a Pozzuoli.

Come vedete, il movimento di organizzazione si generalizza in quelle regioni così floride, così esuberanti, e non resta ad augurarsi se non che la vista di tanta attività desti una patriottica emulazione in quelle Giunte Distrettuali e locali del Regno non ancora bene affiatate, o peritose o tiepide — spronandole ad attendere con zelo perseverante al disimpegno delle loro delicate attribuzioni.

P.

Le Feste ai Principi Sposi.

Genova 28. I principi Tommaso e Isabella sono arrivati con treno speciale alle 12 e 20; la stazione era illuminata a bengala dai colori italiani e bavaresi. Attendevano le Loro Altezze le rappresentanze del municipio in forma ufficiale, e tutte le autorità civili e militari. L'assessore anziano presentò al Principe un indirizzo su pergamena. Vennero offerti alla duchessa parecchi mazzi di fiori. Gli sposi sono ripartiti soddisfattissimi alle 12 e 40 fra le acclamazioni.

Roma 28. I negozi sono chiusi, la città è imbandierata, festante. Grandi preparativi per l'illuminazione.

Roma 28. Il treno reale, coi principi sposi, giunse alle ore 4 e un quarto alla stazione. Il treno era pavesato a festa.

Quando lo squillo della tromba ne annunciò l'arrivo, il presidente del Consiglio, i ministri, gli alti dignitari dello Stato e le autorità mossero incontro ai principi sposi.

La principessa Isabella era sorridente. Vestiva un abito celeste con un dolman di surah bianco; portava un cappellino con piume celesti. Il duca di Genova vestiva l'uniforme di capitano di vascello.

Nel salone di ricevimento il sindaco presentò un *bouquet* alla principessa; un altro *bouquet* le fu presentato dalla duchessa di Gallese pel comitato delle signore.

Indi il Sindaco lesse l'indirizzo del municipio di Roma dettato dal senatore Mamiani.

Le signore del comitato si disposero dalle due parti, quando i principi uscirono dalla stazione per montare nelle carrozze. La folla enorme che si accalcava davanti la stazione accolse con fragorosi applausi i principi al loro apparire.

I principi salirono in una carrozza di gala tirata da sei cavalli; seguivano altre cinque carrozze di corte, nelle quali presero posto i ministri e le autorità.

Sul piazzale davanti alla stazione erano schierate, facendo doppia ala lungo il passaggio del corteo, le truppe e le rappresentanze delle associazioni con le bandiere.

Il corteo mosse per Via Nazionale, poi Via Quirinale riccamente addobbate. La Via Nazionale presentava un magico aspetto. Ovunque tappeti e bandiere; dapertutto gran folla acclamante.

Il corteo giunse alla Piazza del Quirinale alle 5 e mezza. Le carrozze erano scortate dai corazzieri.

Tempo minaccioso. Cominciò una leggiera pioggia dopo l'ingresso dei principi al Quirinale.

Roma 28. Quando la carrozza coi principi sposi entrò al Quirinale, il Re e i principi attendevano allo scalone.

Il principe Tommaso accompagnando la sposa si affrettò verso il Re e gli disse: Ti presento mia moglie.

La principessa Isabella si inchina, vuol baciare la mano del Re, ma questi la sorregge e le imprime un bacio sulla guancia. La principessa non desiste, prende la mano del Re e gliela bacia.

Il Re le dà quindi il braccio e apre il corteo verso i reali appartamenti.

La folla si accalcà davanti il Quirinale e acclama ripetutamente alla famiglia reale, che si presentò tre volte al balcone a ringraziare.

Roma 28. L'illuminazione è rimandata in causa del mal tempo. La ritirata con fiaccole attraversa in questo momento il corso. La formano 1200 soldati, i vigili, le associazioni, è seguita da un'immensa folla.

Roma 28. La piazza del Quirinale e le vie adiacenti sono stipatissime. I reali sono continuamente acclamati. Assistettero allo spettacolo della loggia.

Il tempo è discreto, ma il vento impedì l'illuminazione. La serenata e la ritirata con fiaccole sono riuscite splendide.

Roma 29. Alle 2 al Quirinale si trascrisse nei registri del Senato l'atto del matrimonio dei principi Tommaso e Isabella. Vi assistevano gli Sposi, i Sovrani, il principino, il principe Amedeo, la duchessa madre, il principe di Carignano, i presidenti del Senato e della Camera colle relative deputazioni, i ministri, le autorità giudiziarie e civile di Roma, il ministro di Baviera.

L'on. Tecchio trascrisse l'atto di matrimonio. Mancini rogò l'atto, lo firmarono gli Sposi, i Sovrani, tutti i presenti.

Testimoni all'atto furono il generale Della Rocca, e l'on. Minghetti, cavalieri dell'Annunziata.

La cerimonia finì alle 5.35.

I Reali sono intervenuti alla festa popolare in Prato di Castello. Tanto all'ingresso che all'uscita vivissimi applausi dalla moltissima popolazione.

Stasera il tempo è bellissimo. L'illuminazione del Corso, della Via Nazionale e della Piazza del Quirinale è splendidamente riuscita. La folla è così grande, che è difficile la circolazione.

Un'imponente dimostrazione stasera con circa 80 bandiere recossi al Quirinale, acclamando freneticamente i Reali, che si affacciarono al balcone, restandovi circa quindici minuti.

Le nostre alleanze.

Berlino 28. Rispondendo all'articolo del *Moniteur de Rome* sulla instabilità dell'alleanza fra l'Italia e l'Europa centrale, la *Norddeutsche Allgemeine*

Zeitung dimostra che nè l'irredentismo italiano, nè la politica religiosa dell'Italia impediscono all'Italia e all'Austria di promuovere una comune politica pacifica. Quanto dice il *Moniteur* sul contegno della Germania, e specialmente del Cancelliere di fronte a tale politica pacifica, è meno sostenibile ancora.

Le ragioni dell'accordo degli Stati dell'Europa centrale si debbono ricercare unicamente nel loro eguale interesse alla conservazione della pace. Se il *Moniteur* stabilisce un rapporto fra la situazione della Germania verso l'Italia e il conflitto del Vaticano colla Prussia, bisogna dire che i motivi suoi sono solo congetture. Potrebbesi pure con altrettanto fondamento congetturare, riguardo allo sviluppo eventuale delle relazioni fra l'Italia e la Germania, se il Vaticano e i suoi rappresentanti fra i deputati tedeschi si fossero mostrati meno intransigenti, meno aggressivi nel Parlamento e nella stampa. Dalle congetture alle asserzioni assodate ci corre molto, ove non si abbia per guida la cognizione dei fatti.

Ricordiamoci, soggiunge la *Norddeutsche*, che il Cancelliere, parecchi anni sono, espresse il parere che una sovranità qualunque del Papa gli sembra un bisogno di tutti gli Stati aventi sudditi cattolici. Non sappiamo se tale sia ora la sua opinione e quali considerazioni abbiano potuto alterarla.

Riassumendo tutta la carriera politica di Bismak, riesce sempre incredibile che, insieme alla sua politica, sia dominato da disposizioni personali di simpatie o antipatie; opiniamo piuttosto che gl'interessi, i fatti, gli avvenimenti modifichino la sua politica, perchè se nell'alta politica è giusto il principio che bisogna essere amico sicuro degli amici, e nemico risoluto degli nemici, bisogna confessare che nessuno è assolutamente indipendente nella scelta degli amici e dei nemici, ma l'iniziativa di stringere relazioni e di aprire ostilità deve restare alle due parti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 29. Finora il cambio della carta in oro alle Tesorerie del Regno ascende a trenta milioni.

Piacenza. Una terza dimostrazione, senza disordini, ebbe luogo a Piacenza per un nuovo ribasso sul prezzo del pane, che è ora a centesimi 40 al chilogramma. Le Autorità di Piacenza stanno ora trattando coi fornai per ottenere un nuovo ribasso di 2 centesimi.

Catania 28. Iersera e stamane si sentirono alcune scosse di terremoto. A Nicolosi una fortissima. La popolazione allarmata passò tutta la notte fuori delle case. Molte case crollarono.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 28. Alla grande rivista delle truppe che oggi ebbe luogo, assistevano l'Imperatore, il principe Guglielmo di Prussia, il principe ereditario, gli arciduchi, gli ambasciatore Reus e Robillant, coi loro addetti militari. L'imperatore e il principe Guglielmo passarono in rivista le truppe al suono dell'inno prussiano. Al defilè, il principe di Prussia presentò all'imperatore il suo battaglione del 34 reggimento.

— Vienna 28. Alla Camera, Taaffe rispondendo al discorso cominciato ieri da Plener, dichiara che il governo crede di rappresentare l'idea caratteristica dell'Austria, giacchè tutti i popoli della Monarchia partecipano alla libertà, che offre la sua costituzione. Egli è superbo di appoggiarsi sopra la maggioranza, componentesi di tutti i popoli dello Stato. Spera di procurarne l'accordo coll'energia e la perseveranza.

Francia. Parigi 28. Il *Soleil*, e la *Vèritè* temono che la spedizione al Tonchino richiederà grandi sacrifici.

— Parigi 28. (Senato.) Broglie domanda d'interpellare sulla triplice alleanza. La discussione è fissata a martedì. La destra del Senato decise pure d'interpellare sulla decisione del Consiglio di Stato riguardo alla soppressione degli stipendi ecclesiastici.

— Parigi 28. (Camera.) La Camera approvò il credito di 370 mila franchi per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Czar. Delafosse critica la scelta di Waddington, causa la sua attitudine nel trattato di Berlino contraria alla Russia. Riprendesi la discussione sui recidivisti.

Russia. Bruxelles 28. L'*Independance Belge* ha da Pietroburgo 25: Regna agitazione tra i mussulmani del Kasan. Gli agitatori spargono la voce che il governo intenda obbligarli a convertirsi alla religione greca. Avvennero disordini nel governo di Oremburgo, in seguito all'annessione dei territori, che la tribù dei Bassikir considera sua proprietà. I Bassikir percorrono il paese saccheggiando.

Tunisi. Tunisi 27. Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà prossimamente un decreto del Bey che rende il tribunale francese applicabile ai nazionali che rinunziarono alla giurisdizione consolare.

America. Filadelfia 28. Alla seduta della Landleagne, alcuni preti pronunziarono discorsi. Si approvarono mozioni, che accusano l'Inghilterra di tirannia secolare, selvaggia, di crudeltà verso gli irlandesi, che dichiarano di sostenere i diritti irlandesi e di non comperare merci inglesi. Protestossi contro il governo inglese, che invia gli irlandesi indigenti in America. Si decise di pregare Arthur di opporsi a tale immigrazione. Si decise pure di organizzare una Lega che comprenda un presidente, un vicepresidente, un segretario, un tesoriere del consiglio. Sullivan fu eletto presidente, Byrne vicepresidente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (38) contiene:

1. Revoca del mandato rilasciato dal signor Germano Cojaniz di Aprato-Tarcento al sig. Pietro Comelli di Torlano e nominatamente quello contenuto nell'atto 10 gennaio 1872 n. 308, per atti del notaio dott. Anzil.

Da 2 a 10. Avvisi d'asta. L'Esattore di Tarcento fa noto che il 26 maggio p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, Ciseriis e Zegliacco, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Tassa di famiglia. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Facendo seguito al manifesto municipale 16 marzo p. p. n. 1548 si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso si trova depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè ogni contribuente possa, durante l'orario d'ufficio, farvi le ispezioni di suo interesse.

Dalla Resid.za Municip., Udine 30 aprile 1883.

Per il Sindaco, A. Lovaria.

Intendenza di Finanza di Udine

Avviso.

Si avverte il pubblico che in seguito ad autorizzazione data col dispaccio 11 aprile corr. n. 18116-2703 dalla Direz. generale delle imposte, venne nominato *Messo speciale* per la notificazione degli avvisi ed atti dell'Agenzia delle Imposte Dirette di questa città il sig. *Stefanutti Francesco di Antonio*, inserviente straordinario presso l'Agenzia stessa e che fu munito della relativa patente firmata dall'ill. sig. Prefetto e dall'ill. sig. Sindaco.

Udine 27 aprile 1883.

L'Intendente, Dabalà.

Esposizione Provinciale in Udine nel 1883. Il Comitato esecutivo ha diramata la seguente circolare:

Siamo agli sgoccioli del tempo utile per la presentazione delle domande d'ammessione degli oggetti alla nostra Esposizione Provinciale del prossimo agosto.

Questo Comitato vive fidente che tutti gli industriali, dal più elevato al più modesto, tutti gli artisti, agricoltori, artieri, ecc. avranno corrisposto alle ripetute istanze e del Comitato Esecutivo e delle Giunte e Comitati distrettuali, e che perciò questi staranno raccogliendo larga messe di domande d'ammessione e s'appresteranno ad inviarle a questo Comitato

Esprime pertanto questo Comitato a tutti quelli che, in qualche guisa, cooperarono e cooperano alla diffusione e raccolta delle domande, ed in ispecie alle Giunte ed ai Comitati distrettuali, la più sentita riconoscenza, e tributa loro i ben meritati elogi, per l'impegno con cui procurano il concorso numeroso dei loro distretti.

E siccome l'invio di esse domande, anche raccolte negli ultimi del corrente, può richiedere qualche giorno, specie per coloro che eventualmente dovessero assentarsi dalla loro sede per affari, così in seduta d'oggi il Comitato ha deliberato:

di accettare dalle Giunte e dai Comitati distrettuali le domande d'ammessione a tutto il 7 maggio entrante, dichiarando che tutte quelle che pervenissero in un'epoca posteriore, verranno accettate, ma fuori concorso, *rimanendo eziandio l'ammessione condizionata alla comodità del locale, e perciò senza vincolo da parte del Comitato medesimo.*

Il sottoscritto, nel portare ciò a di Lei cognizione, Le rivolge preghiera perchè voglia inviare al sottoscritto entro l'accennata epoca tutte le domande raccolte, e quelle che sta raccogliendo, onde evitare ogni equivoco fra gli espositori ed il Comitato Ececutivo.

Udine, 28 aprile 1883.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segretario *G. Falcioni.*

Moneta da accettarsi e da pagarsi pei vaglia internazionali. Il sig. Direttore Provinciale delle Poste ci comunica che la Direzione generale delle Poste, previo accordo col Ministero del tesoro, ha disposto che con effetto immediato le casse delle Direzioni ed Uffizi postali abbiano ad accettare senza distinzione l'oro, l'argento e i biglietti nel rilascio dei vaglia internazionali, e così pure a comprendere indifferentemente i biglietti, l'oro e l'argento che abbiano disponibili nel pagamento dei vaglia provenienti dall'estero.

La continuazione della ferrovia pontebbana da Udine a Palmanova, Latisana, Portogruaro sembra assicurata entro un quinquennio. Un telegramma del nostro Sindaco senatore Pecile e del Deputato provinciale dott. Biasutti fa conoscere come tutte le difficoltà fra il Ministro dei Lavori Pubblici ed i rappresentanti della nostra Provincia riguardo alla medesima vennero appianate e fra due giorni sarà stipulato il relativo atto di concessione Si loda molto la correntezza della Società Veneta di costruzioni, alla quale si deve, se venne vinto l'inconveniente dei ritardati pagamenti del quoto governativo.

Sarà un vantaggio per la Provincia non soltanto quello di avere per un certo tempo degl'importanti lavori per i nostri operai, ma anche di vedere attraversata la zona inferiore da Venezia al confine da una ferrovia; la quale non soltanto toglierà l'isolamento in cui finora rimaneva quella zona, ma vi darà certamente impulso ai miglioramenti agrarii laddove la fertilità del suolo non manca, e dove basterà giovarle cogli scoli e colle colmate mercè le torbide del Tagliamento per il suo risanamento e per quella trasformazione agraria, che sarà non poco vantaggiosa anche alla zona superiore. È certo, che laddove s'intrapresero degl'importanti lavori di comunicazione ivi anche le migliorie agrarie, anche chiamandovi i capitali e l'operosità altrui, succedono immediatamente. Fu la ferrovia pontebbana quella che ravvivò la pastorizia della zona montana; ed essa accelererà le bonifiche della zona inferiore, e farà conoscere ai Friulani, che il mare non deve indarno lambire il loro territorio. Qualche ravvivamento ne ricaverà anche il commercio di questo centro; poichè scendendo laggiù i legnami ed il ferro ed altri prodotti potranno offrire dei carichi di ritorno al cabotaggio della nostra costa adriatica ed anche coll'altra sponda di questo golfo. Sarà poi questa ferrovia una ragione di più per fare al più presto presso alla stazione nel luogo il più addatto a ciò quella *dogana unica*, che da tanto tempo il nostro commercio invoca, e ne dimostra sempre più il bisogno anche coi tanti magazzini sorti e che vanno tuttodì sorgendo presso alla stazione medesima.

Società Reduci. Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale dei Soci, nella quale si procedette alla nomina della Rappresentanza sociale. Riescirono eletti:

Presidente: Berghinz avv. Augusto;
Vicepresidente: Galateo comm. Giuseppe;
Consiglieri: Volpato Agostino, Banello Antonio, Picco Antonio, Cella Agostino, Antonini Marco, Bossi avv. G. B., Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Scubla Francesco, Barcella Luigi;
Cassiere: Novelli Ermenegildo;
Portabandiera: Riva Luigi;
Segretario: Bianchi Basilio Pietro.

Nella stessa adunanza venne eletto a membro del Comitato per il Monumento a Garibaldi il sig. Berghinz avv. Augusto.

Ai medici condotti. Al titolo II art. 13 del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, dopo affermato il principio che pel licenziamento degli impiegati comunali si esigono *motivi gravi e giustificati*, in ordine ai medici viene esplicitamente stabilito che:

«Finchè non sia altrimenti disposto da leggi speciali, le deliberazioni concernenti la nomina, la sospensione e la revocazione dei Sanitari comunali dovranno essere sottoposte alla approvazione del Consiglio Provinciale di Sanità».

Ora, colleghi cari, la Presidenza della Associazione Nazionale dei medici comunali, sedente in Roma (Piazza S. Nicolò a Cesarini n. 3) vi fa caldo appello onde interessarvi a raccomandarvi presso i Deputati dei rispettivi collegi, perchè secondino col loro voto gli intendimenti del Governo a nostro riguardo, e promuovano l'attuazione di tutte le altre riforme.

Dunque, finchè in Friuli le nostre membra sono sparse, ognuno su questi dati scriva in proposito al Deputato che virtualmente appartiene al proprio Distretto; è questo un momento supremo.

Un medico comunale.

Corte d'Assise. Non potendo, per mancanza di spazio, pubblicare oggi la relazione dell'ultimo processo svoltosi a questa Corte d'Assise (che fu l'ultimo della sessione) lo faremo domani, e per oggi ci limitiamo a notare che il P. M. chiese un verdetto di colpabilità per i tre imputati Erbo, Blasigh e Ferrazzi, e che i Giurati, ammettendo le ragioni dei difensori, emisero verdetto affermativo per l'Erbo, negativo per gli altri due. In base a tale verdetto, l'Erbo fu condannato a due anni, Blasigh e Ferrazzi posti in libertà.

Tribunale di Udine. Sezione prima e seconda. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio 1883.

1 maggio, Cattarossi Antonio, detenuto, truffa, testimoni 13. difensore Della Rovere.
2 id. Filippigh Mattia e C., detenuti, ribellione, test. 9 pel 1° e 6 pegli altri, dif. d'Agostini.
4 id., Vacaso Luigi, truffa, test. 4, dif. Bernardis.
4 id., Tessano Giacomo, viol. domic., dif. Bernardis.
4 id., Del Fabbro Antonio, cont. boschiva, dif. Nussi.
4 id., Del Fabbro Gio. Batt., cont. boschiva, dif. Nussi.
7 id., Sebastianutti Raffaele, detenuto, sparo arma, test. 6, dif. d'Agoslini.
7 id., Ongaro Giuseppe e C., ingiurie, dif. d'Agostini.
7 id., Pasqualini Giuseppe, detenuto, sorveglianza, dif. Piccini.
8. Qualizza Pietro e C., sott. pegno, dif. Nussi.
8 id., Paoluzzi Teresa, furto, difensore Nussi.
8 id., Cigaina Eugenio, detenuto, ammonizione, dif. Nussi.
8 id., Giorgiutti Leonardo, detenuto, ammonizione, dif. Nussi.
9 id., Macorigh Domenico e C., ingiurie, dif. Dondo.
9 id., Ursella Giovanni, contrabbando, test. 3, dif. Dondo.
9 id., Bearzotto Angelo, furto, test. 5, dif. Dondo.
10 id., Rumig Gio. Batt., ribellione, test. 1, dif. Sabbadini.
10 id., Fiori Pietro, libello famoso, test. 2, dif. Sabbadini.
10 id., Morgante Luigi, oltraggi, dif. Murhro.
14 id., Birarda Antonio, ammonizione, dif. Della Schiava.
14 id., Michelutti e Pinzano, percosse, dif. Della Schiava.
14 id. Zolli Pietro, approp. ind., dif. Della Schiava.
14 id., Tomasini Marianna, contrabbando, dif. Murero.
15 id., Clocchiatti Sante e C., 2 detenuti, oltraggi, test. 4, dif. Ballico.
15 id., Petricigh Antonio, ammoniz., dif. Ballico.
15 id., Di Bernardo Giov. e Ant., furto, test. 1, dif. d'Agostini.

Per l'istruzione ginnastica e militare. Sabato sera quasi tutti i Soci invitati all'adunanza presso la Società operaia risposero all'appello. Presiedeva alla seduta l'avv. E. d'Agostini, il quale, addimostrando i vantaggi della detta istruzione, raccomandò a tutti i Soci di buona volontà di insistere presso i genitori ed i capi-officina per indurli a mandare i loro figli e dipendenti a tale scuola, così utile non meno al fisico che al morale dei giovanetti.

Il socio signor G. Gambierasi disse di aver disposta la somma di lire 20, per quattro premi da lire 5 da darsi nel giorno dello Statuto ai quattro allievi più assidui e più distinti.

Ci auguriamo che il bell'esempio trovi imitatori e che così possa aumentarsi il numero dei premi da distribuirsi in quel giorno ai migliori allievi.

Società operaia. All'Assemblea della Società operaia di ieri, i Soci intervennero in poco numero. Il rendiconto del primo trimestre venne approvato senza alcuna osservazione.

Il nostro concittadino co. Ugo di Colloredo, pretore ad Ormea (Cuneo) fu traslocato nella detta qualità alla Pretura di Peveragno nella stessa provincia. L'egregio nostro concittadino che nel mandamento di Ormea aveva saputo cattivarsi la stima di tutti come magistrato leale, indipendente e laborioso, troverà certo anche nella sua nuova destinazione sinceri estimatori delle distinte sue doti.

Mediatori abusivi di granaglie. In seguito al giusto reclamo pubblicato giorni sono su questo periodico, venne dichiarato in contravvenzione e deferito alla R. Pretura locale, il nominato Della Rossa Eugenio, perchè contrariamente a quanto prescrive l'art. 47 della Legge di Pubblica Sicurezza esercitava l'ufficio di mediatore, sprovvisto della regolare licenza.

Nuovo Club Filodrammatico. Brillantissimo è riuscito il trattenimento (dato a beneficio dell'Ospizio Tomadini) col quale sabbato sera il Nuovo Club Filodrammatico inaugurò al Teatro Minerva il suo gonfalone ed in uno la sua entrata in attività.

Molto concorso e molti applausi. Il prologo del socio sig. Lestani, il dramma *Elda*, del sig. Barbieri, e la farsa *No l'è zelòs*, pure del sig. Lestani, piaquero assai e fruttarono molti applausi ai loro esecutori.

Le nostre congratulazioni al nuovo Club Filodrammatico che ha esordito così brillantemente e che dà di sè medesimo le più liete promesse.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo martedì 1 maggio alle ore 8 1/2 pom. col seguente programma:

Lettura del signor Valentino don Tonissi sul tema: «L'arte egiziana non presenta che la schiavitù di quel popolo infelicissimo».

1. S. Fiorenzo. «L'inferno di Dante» per pianoforte a 4 mani, eseguito al piano dalla signorina maestra L. Pleyer e dott. D'Osualdo.
2. Gounod. «Meditation» piccola orchestra con organo e pianoforte.
3. Romanza M.° Pinocchi. «In lui confida» cantata dalla signorina L. Marinoni; al piano, il signor M.° Pinocchi.
4. Adolfo Fumagalli. Fantasia sul «Poliuto» per piano, eseguita dalla signorina maestra Luigia Pleyer.
5. Rossini. «Guglielmo Tell» sinfonia, piccola orchestra con organo e due pianoforti.
6. Hendel «Largo».Strumenti d'arco, piano ed organo.
7. Heiden «Kinder sinfonie». Replica.

I pezzi musicali ai n. 2, 6 e 7 saranno diretti dal signor Bodini e quello al n. 5 dal maestro Cuoghi.

Teatro Nazionale. La Drammatica Compagnia italo-veneta diretta dall'artista F. Paladini darà principio domani a sera a questo Teatro a un brevissimo corso di rappresentazioni producendosi in alcune delle migliori e più recenti commedie del teatro veneziano.

La Compagnia italo-veneta non è nuova per le nostre scene; altre volte il pubblico nostro ebbe campo d'applaudire quel fior di prima attrice chè è la signora Italia Benini; serba memoria del simpatico brillante Ferruccio Benini, dell'attore Mezzetti, e della Esterina Monti, di tutto l'intero complesso della Compagnia che, specie nella commedia in dialetto, si è acquistata un buonissimo nome. Della Compagnia fa parte anche l'attrice servetta signora Laura Zanon Puladini, che, sotto la guida di Angelo Morolin, si è fatta anche da noi tanto applaudire.

A domani sera dunque al Nazionale, ove la Compagnia si presenterà colla bella commedia di Giacinto Gallina: *Una famegia in rovina*, alla quale farà seguito la brillante farsa: *Il Musicomane.*

Vendita libri. La locale Congregazione di Carità, nel giorno di mercoledì 2 maggio p. v. alle ore 9 ant., nel proprio ufficio, procederà alla vendita di diversi libri mediante gara a voce.

I libri che formano oggetto della vendita sono alcune opere letterarie italiane e francesi, e molte d'ingegneria ed agrimensura.

Perciò si fa specialmente invito ai signori Ingegneri, Periti e Geometri di intervenire alla gara.

Permuta. La Camera ha nell'ultima seduta approvato due progetti, uno riflettente contratti di permuta di beni demaniali, l'altro la vendita di beni demaniali a trattativa privata. Nel primo figura anche il contratto di permuta al comune di Codroipo del fabbricato demaniale ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 6252.50.

Monte di Pietà di Cividale. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente pubblica il r. decreto 29 marzo u. s. che approva la riforma dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Cividale (riforma che specialmente riguarda il modo di composizione dell'Amministrazione stessa, che da singolare è resa collegiale, affidandola ad una Commissione composta di un presidente e di due consiglieri da eleggersi dal Consiglio comunale) colle conseguenti modificazioni ed aggiunzioni comprese nel nuovo statuto organico, modificato però dall'articolo 33 nel senso che gli impiegati del Monte sieno eletti dalla Commissione amministratrice, invece che dal Consiglio comunale, e il pa-

ragrafo dell'articolo 37 sia compreso nelle disposizioni transitorie e trasportato all'art. 39 di esso statuto che rimane approvato nel numero di 39 articoli.

Sarebbe ora di finirla colle biricchinate. Un rispettabilissimo negoziante di questa città, che ha per abitudine di passeggiare quasi ogni sera per Via Aquileia, venne, nella decorsa settimana, per ben due volte fatto segno alle più triviali insolenze per parte di quattro o cinque giovinastri, che pur sono figli di onesti cittadini.

Tre di questi gentilissimi giovinotti sono studenti, gli altri due esercitano un'arte nobile.

Ci è voluta tutta la prudenza e l'educazione di quel negoziante, per non trascendere ad atti che avrebbero forse persuaso i cinque amici a rispettare per l'avvenire chiunque incontrino per la strada. Egli, per questa volta, si è limitato a far avvertire i genitori ed i parenti del brutto fatto accaduto, riservandosi in seguito non solo di far pubblicare sui giornali i nomi di queste future speranze della patria, ma eziandio di invocare quei provvedimenti che la legge dispone in simili casi.

Schiacciato da una pianta. Leggiamo nel *Tagliamento*: Il contadino Battiston Luigi transitava pochi giorni or sono per il bosco della Mantova con un carro trascinato da due buoi quando fu invitato da altro contadino di prestarsi a caricare legna sul suo carro. Non si fosse mai fermato ed avrebbe evitata per quella volta la morte.

Alla distanza di pochi metri dal posto ove il Battiston si fermò, alcuni villici erano intenti ad abbattere un grosso ramo. Richiesti se ci voleva molto tempo innanzi che cadesse la pianta che era segno dei lori colpi, risposero che vi abbisognava ancora una mezz'ora di lavoro e forse più. Allora il Battiston e certo Sartor, quello che gli aveva richiesto il piacere di caricare delle legna, si posero al lavoro del caricamento ed avevano quasi compiuta la loro operazione quando, sembra, un forte colpo di vento, fece stramazzare a terra l'albero che colpì alla testa l'infelice Battiston, redendolo all'istante cadavere. Contemporaneamente rimase pure ucciso uno dei buoi attaccati al carro.

Ferimento. Certo Bertaccin Luigi di Cordenons fu ferito al capo dal figlio di un contadino mentre stava questionando col padre del feritore; sembra che le ferite non siano gravi.

Un qui puo quo. Un caso che poteva avere tristi conseguenze e che per fortuna non produsse che un poco di commozione nel pubblico presente avvenne poche sere or sono a Pordenone nella sala della *Grotta* ove ha preso domicilio una compagnia di marionette che diverte quel popolino. Un ragazzo a cui si da il soprannome di *Fuoco* venne chiamato da un suo compagno che trovavasi da esso distante; all'udire la terrorizzante parola di fuoco, si sparse il panico tra gli astanti, e non pochi in fretta si diedero ad escire della sala; l'apprensione però durò poco e gli esciti rientrarono a gustare l'*Aida*.

Arresto. Dalle Guardie di P. S. furono ieri arrestati Quarini Luigi fu G. B. d'anni 60, dimorante in Via San Lazzaro, e Jossio Leonardo di Giovanni di anni 21, da Tolmezzo, i quali furono entrambi deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Denuncia per furto campestre. Gravando su due contadini dei Casali di S. Rocco dei forti sospetti per un furto commesso, giorni sono, in un fondo di proprietà privata, vennero i medesimi denunciati all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione:

Un signore che abita in Piazza Vittorio Emanuele per aver esposto, su di una finestra, due vasi di fiori senza assicurarli. Uno di questi vasi ieri sera, alle ore 5, cadde sul sottostante marciapiede, e fu proprio un miracolo, se in una località così frequentata, non ebbero a succedere disgrazie.

Anche un abitante di Via Viola, ed un'altro di Via Gemona vennero posti in contravvenzione, per aver esposti sulle finestre dei vasi di fiori senza prima assicurarli.

Un vetturale pubblico perchè percorrendo ieri sera la via della Posta, faceva schioccare fortemente la frusta.

Una signora abitante in Mercatonuovo, per essersi permessa di sbattere dei panni dalla finestra, facendo cadere il polverio sui passanti.

Un altro pubblico vetturale, perchè di servizio alla stazione ferroviaria invitava con grida i forestieri a servirsi della propria carrozza. Da ciò nacque che il vetturale stesso s'impegnò di condurre in città due famiglie, ciò che non potè effettuare, perchè il veicolo era troppo ristretto. Così una di queste dovette servirsi di un'altra vettura.

Un facchino di un negoziante di Udine, perchè transitando con un carro carico di merci per Via Aquileia, spingeva il cavallo al trotto forzato.

Simile contravvenzione venne inflitta ad un signore, perchè trovandosi in carrozza faceva correre il cavallo a gran carriera, con pericolo dei passanti.

Un'altro vetturale pubblico perchè, comandato di servizio notturno alla stazione, mancò a tutte le corse.

E infine un'altro vetturale pubblico, per aver in Mercatovecchio abbandonato il proprio veicolo. Un forestiero, salitovi per essere trasportato alla stazione, dovette discenderne ed approffittare di un'altra carrozza.

Interramento. Venne interrata una vacca perchè affetta da tisi perlacea.

Blondeau. Fra qualche giorno, in questa città, in luogo da destinarsi, il celebre Blondeau eseguirà una ascensione col suo famoso pallone. A tempo opportuno pubblicheremo il programma dello spettacolo.

Smarrimento. Nei giorni dell'ultimo mercato di S. Giorgio, sulla strada da Udine a Spilimbergo, fu perduto da un povero carradore un involto contenente lire 300, delle quali parte in bancanote austriache, e parte in biglietti della Banca nazionale. Chi l'avesse trovato farà opera meritoria a portarlo all'ufficio di questo Giornale ove gli sarà data competente mancia.

Sull'ultimo Mercato di S. Giorgio abbiamo ricevuto un articolo che mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo domani.

Da Palmanova. Pubblicheremo domani una corrispondenza da Palmanova che abbiamo ricevuto in ritardo.

Ringraziamenti. La sottoscritta Presidenza del Club Filodrammatico Udinese si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che in qualche modo cooperarono alla splendida riuscita del trattenimento dato sabbato sera nel Teatro Minerva a scopo filantropico.

Particolari sensi di gratitudine deve all'ill.mo sig. Comandante il Presidio per la gentile concessione della Banda militare, e al distinto sig. maestro Pinocchi per il bellissimo concerto.

Fa eziandio particolare menzione del giardiniere comunale Pietro Paolini che prestò gratuitamente l'opera sua.

Ringrazia infine, anche a nome degli orfani dell'Istituto Tomadini, tutti i gentili che offrirono il proprio obolo.

Si riserva di pubblicare il dettagliato resoconto della serata.

Udine, 29 aprile 1883

La Presidenza.

La famiglia Parisio, profondamente commossa per le moltissime ed indimenticabili dimostrazioni ricevute tanto qui che a Casarsa, in occasione della perdita del suo amatissimo *Rodolfo*, esprime a tutti quei ringraziamenti più sentiti di cui è capace.

Inoltre chiede venia a quegli amici e conoscenti che non ebbero a ricevere il doloroso annuncio.

Udine 29 aprile 1883.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 aprile

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	9
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Elisabetta Joppi-Nicoletti fu Antonio d'anni 79 att. alle occ. di casa — Ettore Colla di Pietro di mesi 4 — Rodolfo Parisio di Giulio d'anni 19 studente — Luciano Del Missier di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Italia Nigris fu Francesco d'anni 15 cucitrice — Ermenegildo Marchioli di Giovanni di mesi 5 — Pietro Cucchini di Amadio d'anni 1 — Anna Lirussi di Giovanni d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Ziraldo-Gosparini fu Giovanni d'anni 81, contadina — Catterina Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 28 serva — Elisabetta Roman fu Costante d'anni 36 contadina.

Totale n. 11

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Vuattolo agricoltore con Domenica Velescig serva — Antonio Pattocchi impiegato privato con Giovanna Nicola agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Pietro Schiffo argentiere con Maria Vicario att. alle occ. di casa — Eugenio Scagnetti cordajuolo con Clotilde Bianchini setajuola — Agostino Majoro tappezziere con Amelia Travisani att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Metus impiegato con Lucia Chiopris att. alle occ. di casa — Felice Luz braccente con Maria Luigia Romor serva.

Piccola cronaca goriziana.

Giovedì poteva accadere una grave disgrazia sulla linea ferroviaria Gorizia-Cormons, vicino a Capriva. Non essendo stato avvertito un ritardo del treno celere partito da Gorizia, questo venne ad incontrarsi con quello proveniente da Cormons. Per buona sorte il macchinista del primo si accorse della venuta del secondo, fermò il suo e fece retrocedere fino a Cormons l'altro.

— Un luttuosissimo caso impressionò il 27 corr. tutto Cervignano. La giovane Matilde Perisciuti di Vertoiba presso Gorizia si suicidò gettandosi nel fiume Aussa. Verso il mezzodì la si vide andar sola alla volta di Saciletto, ed alla una veniva levata dall'acqua cadavere.

La disgraziata aveva 22 anni appena. Si dice che le si è trovata addosso una lettera la quale potrà forse spiegare la sua fatale decisione.

FATTI VARII

Il tempo. Un dispaccio dell'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 27 aprile reca: Un perturbamento atmosferico, che svilupperà probabilmente una pericolosa energia, arriverà sulle coste inglesi e norvegesi, toccando anche le coste francesi, tra il 28 e il 30. Al Sud-Est ed al Nord-Ovest si avranno vento, pioggia e neve. Al Nord sono possibili fenomeni elettrici.

ULTIMO CORRIERE

In Russia.

Pietroburgo 29. Vennero operate a Mosca molte perquisizioni. Si fecero arresti importanti.

Una commissione speciale presieduta da Nikolajew ha fatto allo czar la proposta che in occasione dell'incoronazione vengano condonate ai contadini le imposte arretrate nell'importo di sedici milioni; sieno condonate agli impiegati le paghe anticipate fino all'importo di seicento rubli; sieno del pari condonate le multe inflitte dall'autorità giudiziaria nell'ultimo decennio e che non furono peranco pagate.

La commissione propone inoltre la liberazione dei carcerati in seguito a processi incamminati.

TELEGRAMMI

Washington 28. La cifra delle delle esportazioni delle merci in marzo oltrepassò di 17 milioni di dollari le importazioni.

Rustsciuc 28. È assolutamente smentita la notizia del preteso assassinio di certo Facchini, console d'Italia a Rustsciuc. Nessun assassinio venne commesso a Rustsciuc o dintorni, da molto tempo. Non si conosce chè esista alcuna persona chiamata Facchini.

Filadelfia 28. La Convenzione nazionale Irlandese fu aggiornata indefinitamente; fu nominato un consiglio di sette membri.

Tolone 28. Un canotto dell'*Ocean*, bastimento della squadra, montato da 17 uomini, preso da una raffica, colò nella rada. Dieci marinai vennero salvati, sette sono scomparsi.

Berlino 28. Il conte Pietro Schuwaloff ricevuto nel pomeriggio da Bismark, partì nella serata per Parigi, donde ritornerà a Mosca per assistere alla incoronazione dello Czar.

Parigi 29. Il *Soleil* orleanista pubblica un articolo di Hervè che biasima l'inazione dei principi d'Orleans dinanzi alla disorganizzazione della Francia, ma soggiunge che l'inazione di Chambord, che solo può agire ancora, è più biasimevole. Chambord è più responsabile degli Orleans della triste situazione della Francia.

Cairo 29. Il giornale ufficiale pubblica la nuova costituzione.

Parigi 29. L'Accademia delle scienze morali e politiche elesse Mamiani corrispondente estero in luogo di Sclopis.

New York 29. Il commissario di polizia di Bruxelles ritorna in Europa, dopo entrato in possesso di 700 mila dollari, sottratti dal canonico Bernard alla cassa del vescovado di Tournay.

Il partito della dinamite è malcontento dell'attitudine pacifica della Convenzione di Filadelfia. Parla di tenere una Convenzione speciale.

Vienna 29. Iersera al pranzo di Corte, l'imperatore brindò all'imperatore Guglielmo, al prinpricipe Guglielmo e a tutta la casa reale di Prussia. Guglielmo brindò all'imperatore e alla famiglia imperiale.

Londra 29. Stephenson fu nominato comandante del corpo di occupazione in Egitto, in luogo di Alison.

Filadelfia 29. Il partito della dinamite tenne una riunione. La discussione fu burrascosa. Odonnovarossa disse che si fecero dei progetti, che si conosceranno soltanto quando saranno eseguiti.

Friburgo 29. Il vescovo Mermillod si è installato solennemente. Il governo, le associazioni, il clero e il popolo lo accompagnarono alla cattedrale. Salve d'artiglieria. La città è pavesata.

Budapest 29. Un articolo del *Pester Lloyd* si occupa della triplice alleanza. Esso conchiude: Qualunque ministro ungarico facesse della politica contraria alla Francia, sarebbe un ministro impossibile.

Vienna 29. La *Neue Freie Presse* uscita stamane fu sequestrata. Si ritiene probabilmente causa del sequestro un articolo su la Novella alla legge scolastica, la quale s'ebbe una maggioranza di tre voti.

Assicurasi che il ministro Conrad è ormai deciso a ritirarsi quanto prima. A suo presumibile successore si dà il rettore dell'Università, Maassen, malviso ai clericali perchè notoriamente forte avversario del dogma della infallibilità.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Ieri, un villano aggressore volle proditoriamente investirmi. Io gli risposi collo stivale nella parte più nobile del suo individuo. Contr'esso non credo nè onorevole, nè dignitoso proseguire. Che Francesco Olivo non mi venga più tra i piedi.

Udine, 30 aprile 1883.

ANGELO BERLETTI

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 aprile

Venezia	26	21	45	55	15
Bari	5	67	60	19	13
Firenze	38	16	80	60	3
Milano	67	85	62	25	8
Napoli	65	81	42	31	74
Palermo	49	36	75	60	52
Roma	35	59	44	13	90
Torino	12	88	67	11	73

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.